

MARIO PACCAGNINI

SINDACO DI CHIANCIANO

## SALUTO

Sono felice ed onorato di portare il saluto di Chianciano Terme al XVII Convegno di Studi etruschi e italici. Sono felice perché la scelta dell'Istituto nazionale di studi etruschi e italici è il riconoscimento immediato all'intera nostra zona e valorizza indirettamente il lavoro che, soprattutto negli ultimi anni, ci ha visto impegnati con serietà ed assiduità nell'archeologia.

E poi perché l'argomento del convegno dedicato a Chiusi e al suo territorio contribuisce ulteriormente ad approfondire ed a far conoscere la consistenza archeologica di un territorio intero, che ha sempre rischiato di essere considerato marginale e secondario, almeno al di fuori degli addetti ai lavori, mentre presenta aspetti e peculiarità sempre più significativi.

È auspicabile che da questo convegno si abbiano nuovi impulsi e nuovi interventi per affrontare sistematicamente lo studio e il recupero dell'intera area chiusina. E i fermenti locali che stanno caratterizzando tutta la nostra zona possano sempre meglio essere canalizzati e confortati dal diretto impegno del Ministero per i beni culturali e ambientali, dalla Soprintendenza archeologica per la Toscana, dall'Università e dai singoli studiosi.

Mi preme sottolineare e consentitemelo, perché, pur non essendo un addetto ai lavori, voglio ugualmente portare un saluto non formale, l'enorme divario che c'è tra le esigenze di un'area come la nostra e le reali capacità d'intervento dello Stato; l'enorme divario fra le aspettative e la volontà di solerti ed esperti funzionari e le concrete possibilità di interventi risolutivi; l'enorme divario fra reale recupero culturale del passato e l'occasionale ed episodico e quasi sempre superficiale sfruttamento turistico dei beni culturali.

Sono consapevole delle difficoltà che il nostro paese ha, ma sono altrettanto convinto che manca un'attenta politica culturale, che si concretizzi in programmi, progetti, realizzazioni e valorizzazioni adeguate o, se programmi e progetti ci sono, non ricevono poi il necessario sostegno finanziario.

Consentitemi una divagazione localistica, ma ritengo importante informarvi come rappresentante di Chianciano del lavoro che qui è stato fatto negli ultimi anni. Recentemente è nata la associazione geo-archeologica di Chianciano, che si è caratterizzata subito per serietà operativa. Ad esempio, in una

realtà come la nostra, dove è facile scoprire tombe, si è privilegiata la ricerca di superficie, sicuramente meno emozionante, ma culturalmente basilare per conoscere a fondo il territorio. Subito c'è stato il coinvolgimento del Comune e dell'intera Chianciano, coinvolgimento che non è stato solo di contributi economici, ma di una nuova impostazione culturale.

Chianciano, che è una località termale e quindi turistica e che investe storicamente nella promozione in questi settori e nella cultura moderna, ha ampliato il proprio orizzonte ed iniziato a dar vita ad un processo di acquisizione del proprio passato, che non è disponibilità economica a sostegno di un moderno campanilismo, ma un progetto culturale organico e metodico di ricerca, studio e realizzazione.

Ho volutamente sottolineato il ruolo dell'intera comunità chiancianese, perché, da parte di tutti, anche se con motivazioni diverse, si è compresa l'importanza di questa politica culturale e molti, privati ed enti, hanno dato un notevole contributo di lavoro, economico, di idee, che ci ha permesso acquisizioni e realizzazioni fondamentali. Inoltre la spinta dell'associazione geo-archeologica e il ruolo svolto dal Comune a livello istituzionale hanno favorito un processo di coordinamento più ampio, che ha coinvolto i 10 Comuni della Valdichiana e la nascita o la rivitalizzazione di altre associazioni archeologiche negli stessi comuni.

Tutto ciò è stato immediatamente compreso dalla Soprintendenza, che non ha ostacolato, anzi ha favorito questo processo e quello che solo pochi anni fa sembrava velleitario è stato realizzato o è in fase di avanzata realizzazione.

Prima di concludere farò un sommario elenco delle realizzazioni e dei progetti, sperando anche che da questo convegno ci possano venire suggerimenti ed idee, ma anche critiche perché si possa meglio operare.

Nel 1985 è nata l'associazione geo-archeologica che ha fatto subito una ricerca sistematica di superficie. Sono stati individuati alcuni siti significativi che in seguito si sarebbero rilevati molto importanti. Nel 1986 vengono portate alla luce dall'associazione geo-archeologica e dal Comune d'intesa con la Soprintendenza alcune tombe, che si sono rivelate o per lavori o per dilavamenti o per tentativi di furto; si inizia a scavare nel sito dei Fucoli ed è subito evidente l'importanza dell'area; la Soprintendenza inizia lo scavo sistematico; il Comune coi propri mezzi operai e l'associazione geo-archeologica danno un contributo notevole a tutto lo scavo. La Regione Toscana dà un contributo di 50 milioni; il Comune inoltre con fondi di bilancio acquista l'intera area dei Fucoli (50 ettari).

Sempre nello stesso anno l'associazione intercomunale dei 10 Comuni incarica il dottor Giulio Paolucci di redigere la carta archeologica di Chianciano e sono in fase di pubblicazione quella di Chiusi e di altri comuni. La mappa archeologica di Chianciano verrà inserita nel nuovo piano regolatore, che è in fase di approvazione e produrrà precisi vincoli di PRG.

Sempre nel 1986 i reperti tombali immediatamente restaurati vengono esposti in una mostra sulle necropoli di Chianciano e nel 1987 viene fatta una mostra archeologica sul territorio; si comincia a pensare al museo civico archeologico di Chianciano, che si propone in aggiunta al museo nazionale di Chiusi come emergenza locale di una zona dell'agro chiusino e per non togliere dal contesto i reperti recenti. La Soprintendenza dà una prima disponibilità verbale e successivamente formalizza la disponibilità ad assegnare al museo civico archeologico i recenti reperti di Chianciano e alcuni che si trovano da tempo nei depositi nazionali.

Nel 1987 si dà inizio allo scavo di Poggio della Baccherina. Nel 1988 viene individuato il locale per il costituente museo civico e ne viene deciso l'acquisto. Intanto l'associazione geo-archeologica organizza un «antiquarium» dove cominciano a confluire anche doni da parte di privati.

Sempre nel 1988 la Soprintendenza inizia il restauro del tempio dei Fucoli. Nel 1989, su invito della Soprintendenza, il Comune e l'associazione geo-archeologica allestiscono l'esposizione dei primi pezzi restaurati del tempio dei Fucoli; saranno inaugurati martedì sera e saranno fruibili dal pubblico dal giorno dopo e saranno esposti solo per il mese di giugno.

Nel 1989 (questo è un auspicio) auspichiamo la ripresa dello scavo dei Fucoli per ulteriori accertamenti. Nel 1989-1990 realizzeremo il museo civico ed archeologico di Chianciano Terme.

Scusate se ho abusato del vostro tempo, ma capirete il rappresentante che parla a nome di una comunità intera, che in così pochi anni ha saputo conseguire, nel settore dell'archeologia, i risultati che ha ottenuto, non poteva che essere orgoglioso di esporli a questo eccezionale consesso e, prima di concludere, consentitemi di ringraziare a nome di tutta Chianciano il dottor Francesco Nicosia, la dottoressa Anna Rastrelli, il dottor Giulio Paolucci e infine un ringraziamento particolare alla associazione geo-archeologica, senza la cui vitalità non avremmo certo raggiunto quello che vi ho illustrato.

Concludo ringraziandovi per avere scelto Chianciano come designata sede del vostro convegno e per dedicarci una parte significativa dei vostri lavori.

Vi auguro un proficuo lavoro. Grazie.